

Quando due più due fa cinque

Le tappe di un progetto orientato alla multimedialità nell'esperienza della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

di Roberto Marcuccio e Moreno Cagnoli

La Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia è un'importante biblioteca storica di ente locale, sul cui antico ceppo si è innestato da circa vent'anni un dinamico servizio di *public library*.

Il bacino di utenza della biblioteca è rappresentato dai 130.000 abitanti del territorio comunale e dai 290.000 del resto della provincia. A questi utenti potenziali la biblioteca ha offerto nel 1995 un patrimonio di 483.879 volumi (118.841 dei quali a scaffali aperti) che, sommati ai volumi posseduti dalle tre biblioteche decentrate, determinano un patrimonio complessivo del sistema bibliotecario comunale di 571.860 volumi.

Molto alto è il tasso di utilizzo di questo patrimonio librario, come risulta dal totale delle opere distribuite nel 1995 dall'intero sistema comunale (377.747 volumi) e dal numero di utenti iscritti al servizio (67.562, dei quali i fruitori effettivi sono stati nel 1995 22.949 per il settore a scaffali aperti, 18.948 per le sezioni di conservazione, storia locale e periodici e 9.558 per le biblioteche decentrate).

Il recente sviluppo della biblioteca, parallelamente ad una domanda da

parte dell'utenza sempre più estesa, complessa ed articolata, ha fatto sì che nascesse ben presto l'esigenza di allargare il ruolo di raccolta, catalogazione e valorizzazione tradizionalmente svolto per il materiale manoscritto e a stampa, anche al materiale non librario, sia a quello storico già presente sul territorio

(incisioni, disegni, fotografie), che ai nuovi *media* frutto del progresso tecnologico di questi anni (video-cassette, cd-rom, floppy disk).

Ha scritto Umberto Santucci che "multimedialità in genere significa combinazione casuale o organizzata fra più di un medium e comprende anche tutto ciò che ha a che fare con i media restando al di fuori della comunicazione (caratteristiche di un hardware, specifiche tecniche, strutture di produzione, ecc.)".¹ Grazie alla rapida evoluzione tecnologica e ad una forte tendenza della cultura contemporanea a superare i limiti delle singole discipline per allargare e diversificare i contenuti e gli strumenti della conoscenza, è in atto una naturale "tendenza verso la multimedialità"² che anche la biblioteca deve essere in grado di recepire, se vuole assolvere in modo adeguato i propri compiti antichi e nuovi.

La biblioteca moderna è dunque chiamata ad essere un'istituzione di servizio di alto livello e con capacità di risposta adeguate alla complessità e pluralità della do-



La Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

manda: "a una società che sta camminando nell'era elettronica, la biblioteca, come istituzione dinamica, deve rispondere continuando ad espandere il suo uso di tecnologia per servire i bisogni dei propri utenti".

Con l'impegno di seguire ed interpretare questa tendenza, la Biblioteca Panizzi ha dato vita alle esperienze di cui tratteremo: fototeca, gabinetto delle stampe, audiovisivi, nuovi *media* e catalogo elettronico unificato, fondi speciali della Sezione di conservazione.

Fototeca

La Fototeca della Biblioteca Panizzi nasce nel 1980 con una dotazione iniziale di circa 6.000 fotografie storiche. Suo obiettivo principale è quello di raccogliere, catalogare e valorizzare immagini fotografiche su qualunque supporto, di autore reggiano e/o di interesse locale, al fine di costituire una vera e propria "banca delle immagini" in grado sia di documentare la storia dell'arte e della tecnica fotografica in generale che di offrire un prezioso supporto iconografico alla ricerca storica locale.

Attualmente il patrimonio della fototeca ammonta a circa 800.000 pezzi e questo ha reso necessaria la realizzazione di un complesso sistema di archiviazione e di recupero elettronico delle informazioni catalografiche, nonché di registrazione su videodisco analogico delle immagini fotografiche, tale da costituire un significativo esempio di esperienza multimediale in biblioteca.

Il software impiegato per il catalogo automatizzato è TinPhoto, applicazione del programma TinLib per il recupero dell'informazione e la creazione di data base relativi a piccole e medie biblioteche, distribuito in Italia dalla IF di Firenze.

Si tratta di un software che con-

sente interessanti prestazioni da opac ed è estremamente flessibile nell'impiego: esso consente, fra l'altro, la "navigazione" tra i campi di ricerca (autori, immagini, soggetti, ecc.), il costante controllo del linguaggio adottato nella descrizione e nell'indicizzazione (sistema di validazione dei campi), l'esecuzione di ricerche incrociate fra i vari campi del record catalografico e la creazione di un vero e proprio thesaurus di termini controllati e correlati ai fini dell'indicizzazione per soggetto.³

TinPhoto consente inoltre l'interfaciamento con videodisco per la visione diretta delle immagini contestualmente alla consultazione del catalogo. Ciò è reso possibile da un videodisco analogico Sony, molto efficiente per quantità, qualità e velocità di scansione dei dati, che permette, con un apposito comando, di visualizzare l'immagine su un monitor televisivo, con il duplice vantaggio di rendere semplice e veloce la consultazione delle immagini e di conservare e tutelare adeguatamente gli originali.

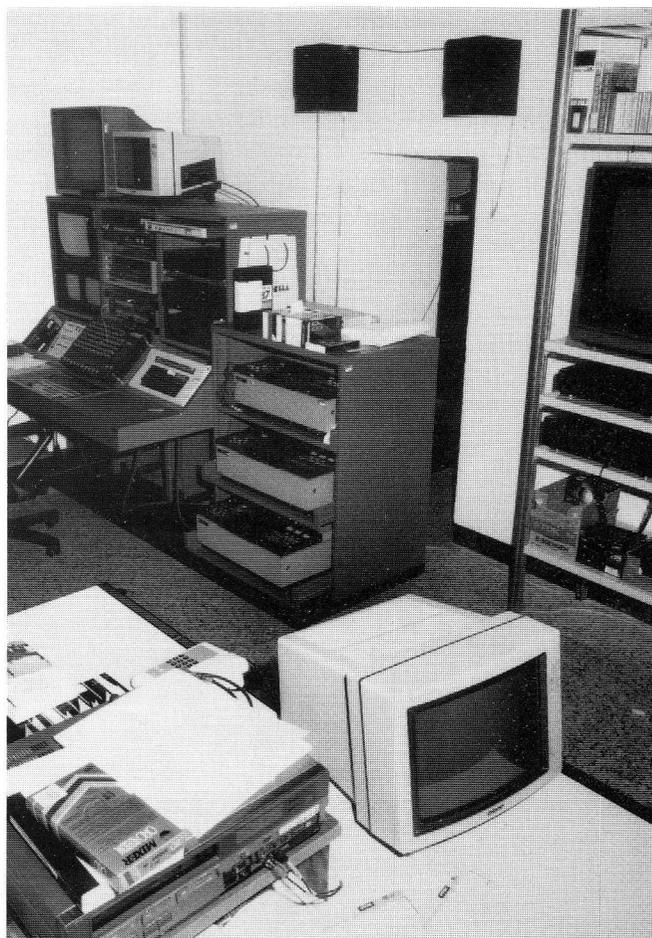
Attualmente i record catalografici presenti in TinPhoto sono circa 47.000, cui corrispondono circa 110.000 immagini, delle quali 20.000 sono già presenti in videodisco (il videodisco analogico Sony può contenere fino a 36.250 frame su ciascuno dei due lati).

Per completare questo breve profilo della fototeca, dobbiamo almeno accennare al fatto che essa è attiva anche su altri fronti, quali l'allestimento di numerose mostre fotografiche sia storiche che contemporanee⁴ e la realizzazione di campagne di documentazione fotografica del territorio e di riproduzione di negativi originali posseduti da altri enti cittadini e da collezioni private.

Gabinetto delle stampe

Le stesse procedure della fototeca sono impiegate presso il Gabinetto delle stampe della biblioteca.

La raccolta delle stampe, che documenta la storia dell'incisione ➤



Sezione audiovisivi della Biblioteca Panizzi: il laboratorio di produzione

FOTO C. CIGARINI

N° IMMAGINE : PF2
 Titolo : Cavanna : in sinistra del Secchia a 550 metri del mare e quattro Chilometri circa al disotto della Gatta. resto della descr. : / [Giuseppe Fantuzzi]. - [1900 ca.]. - 1 positivo : albumina su cartoncino : mm. 235x180 su 300x260
 Note al titolo : a caratt. tip. sul recto
 Autore : [Fantuzzi, Giuseppe (Reggio Emilia 1859 - 1915)]

Data di esec. : 1900 ca.
 Copyright : BM.RE
 Tecnica : P1
 Formato : B22
 Provenienza : 260

Soggetto : Appennino reggiano - Edificio rurale - 1900 ca.
 Soggetto : Formazioni geologiche - Appennino reggiano

Data inserimento : 96/05/15
 Data modifica : 96/05/15
 Collocazione : pf2 P1 B22

Nota : Compl. al tit.: Fra calcari e marne a fucoidi dell'eocene medio sono banchi di certa potenza di lignite che contiene il 10 per 100 di ceneri, presenta il poter calorifero di 6404, brucia con relativa facilità e senza sgretolarsi, ed alla distillazione secca fornisce per chil.a 93 litri di un gas il cui potere luminoso sta a quello dell'ordinario gaz illuminante :1:18.

Biblioteca Panizzi, fototeca: scheda di catalogazione

italiana dalle origini al nostro secolo, sia dal punto di vista tecnico che artistico, è formata dai 40.000 pezzi frutto di un paziente lavoro di ricerca svolto dallo studioso reggiano Angelo Davoli (1898-1973) e per disposizioni degli eredi sarà interamente acquisita dalla biblioteca una volta ultimata la pubblicazione del catalogo.

Anche qui, un programma derivato da TinLib e denominato TinInc, ha creato un data base che costituisce il catalogo informatico della raccolta e che permette l'accesso a numerosi campi di ricerca (incisori, disegnatori, stampatori, serie, soggetti, ecc.). Peculiarità di questa versione di TinLib è quella di passare direttamente dal data base alla tipografia per la stampa dei dieci volumi del catalogo della collezione, con i parametri di stampa relativi ai corpi, i formati e i *fonts* già impostati. Anche presso il gabinetto delle stampe viene utilizzato un videodisco analogico nel quale so-

no immesse le immagini relative alle incisioni più importanti e rappresentative, con gli stessi criteri e le stesse finalità adottate per la fototeca.

Audiovisivi

Presso la Panizzi esiste dal 1984 una Sezione audiovisivi articolata in laboratorio di produzione e videoteca.

Il laboratorio è dotato dell'attrezzatura completa necessaria per la realizzazione di programmi audiovisivi su videocassetta negli standard U-Matic e Vhs ed ha svolto nel corso di questi anni iniziative di educazione al linguaggio audiovisivo rivolte al mondo della scuola, insieme ad interessanti esperienze di produzione diretta, in collaborazione con la fototeca e altre istituzioni cittadine, di documentari e programmi in multivisione a supporto delle iniziative cul-

turali indette dal Comune di Reggio Emilia.⁵

La videoteca ha invece il compito di raccogliere e mettere a disposizione degli utenti film e documentari su videocassetta Vhs. Il servizio si fonda su un vero e proprio "sistema integrato" che comprende un centro (la videoteca) ed una periferia (il servizio audiovisivo delle biblioteche decentrate), con articolazione e integrazione delle iniziative.

La dotazione attuale è di 2.500 documentari (Biblioteca Panizzi), 1.200 film (Biblioteca decentrata Rosta Nuova) e 700 tra film e documentari (Biblioteca decentrata San Pellegrino), con una mole di prestiti a domicilio, nel 1995, rispettivamente di 3.150, 4.948 e 3.200 unità.

La videoteca vide la luce come servizio a sé stante, separato dal resto della biblioteca. Le videocassette furono collocate in armadi non accessibili al pubblico, che poteva ottenere il programma desiderato solo tramite richiesta scritta consegnata al personale del servizio di distribuzione. Dal 1996 è in corso un importante progetto di integrazione di questo servizio con il complesso della sezione libraria moderna. Infatti circa 800 documentari su videocassetta saranno collocati all'interno del settore a scaffali aperti, ordinati secondo la CDD ed immediatamente disponibili sia per il prestito (due videocassette per una settimana), che per la visione in sede: in questo caso multimedialità equivale a compresenza, in un unico spazio fisico e concettuale, di documenti diversi come il libro e la videocassetta, che concorrono a trasmettere conoscenze e informazioni ciascuno con il proprio linguaggio specifico, ma con reciproco arricchimento.

Il catalogo degli audiovisivi è disponibile sia su schede cartacee (soggetti e CDD) che sui data base TinVid per i documentari e Tin

Film per la fiction. Questi data base, come TinPhoto applicazioni del programma TinLib, consentono una agevole ed approfondita trattazione delle informazioni catalografiche, sia nella funzione di aggiornamento che di ricerca.⁶ In particolare, il programma TinVid prevede, per ogni documentario, la redazione di un sommario che ne riassume il contenuto e le caratteristiche del linguaggio audiovisivo impiegato (multivisione, programma in studio, disegni animati, ecc.) e l'identificazione del livello di utenza scelto fra i quattro individuati (didattico di I e II livello, divulgativo e specialistico).

Cd-rom e altri media

La Biblioteca Panizzi ha attivato nel 1996, in via sperimentale, il servizio di ricerca bibliografica su Internet e, già da un paio d'anni, la consultazione di cd-rom bibliografici e giuridici e di periodici memorizzati su cd-rom.

Per quanto riguarda Internet, se l'utente è in grado di procedere autonomamente nella ricerca, può accedere alla postazione in forma libera e gratuita per 60 minuti, previo appuntamento. Se invece l'interessato non è in grado di svolgere la ricerca, questa può essere effettuata dal bibliotecario da solo o in presenza dell'utente, secondo la specifica necessità.

I cd-rom e i data base interni della biblioteca sono invece consultabili in due postazioni, una assistita nel settore a scaffali aperti ed una direttamente accessibile all'utente nella Sezione di conservazione: riguardo a questo servizio è ancora in cantiere un progetto di monitoraggio per verificarne l'utilizzo da parte del pubblico e fissare le norme che lo regolano.

È allo studio inoltre l'immissione in cd-rom dei più importanti manoscritti e incunaboli della biblioteca,

con la realizzazione di veri e propri "codici elettronici" che i ricercatori potranno sfogliare e studiare come i volumi originali.

Opac

Rientra nell'utilizzo dei nuovi media anche il progetto di un catalogo elettronico unificato di tutte le sezioni della biblioteca. Questo sta per essere realizzato grazie al programma Zetesis della ditta H&T di Firenze, un opac con capacità di trattare record provenienti dai più disparati data base, dotato della funzionalità di legare ad ogni record catalografico suoni e immagini. Una volta impiantato, questo software permetterà, attraverso la Lan della biblioteca, di chiudere i cataloghi cartacei e di moltiplicare in tutti i settori e piani della biblioteca sia il catalogo unico delle monografie, sia tutti i cataloghi speciali. L'adozione di questo opac permette la distribuzione ad utenti mi-

rati dei cataloghi dei fondi speciali direttamente sia su floppy disk che su cd-rom, con Zetesis come interfaccia di ricerca.

Una conseguenza della chiusura dei cataloghi cartacei e della realizzazione del catalogo unico elettronico è l'immediata possibilità, a cui si sta già lavorando, di avere il catalogo della biblioteca su Web per la consultazione via Internet. Se si considera che anche il Comune di Reggio Emilia, come altri, fornisce gratuitamente l'accesso alla rete urbana, ecco che ciò che fino a poco fa sembrava un'utopia, la consultazione da casa del catalogo della propria biblioteca, diventa una concreta realtà.

Tutto ciò è possibile perché l'opac Zetesis ha una versione, chiamata Zetesis Web Server, che consente l'accesso diretto allo stesso data base che fa da opac interno alla biblioteca, amministrando direttamente la connessione dei client, il protocollo Http ed i risultati delle ricerche in formato Html. ➤

FOTO C. CIGARINI



Postazione per la consultazione del catalogo elettronico, della fototeca e del videodisco presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia

Fondi speciali della Sezione di conservazione

Multimedialità significa anche, come si è detto, superare i confini delle singole discipline e dei diversi campi del sapere.

Questa tendenza si riflette in due importanti fondi della Sezione di conservazione e storia locale: il fondo Zavattini ed il fondo Costa.

Cesare Zavattini (1902-1989), scrittore, sceneggiatore e regista, nato a Luzzara (Re), ha lasciato un importante fondo documentario che comprende, oltre a corrispondenza, manoscritti e stampati, anche sceneggiature di film e fotografie che testimoniano la pluralità di talenti e interessi dell'artista e dell'organizzatore culturale.

Ugualmente, il fondo intitolato a Corrado Costa (1929-1991), esponente del Gruppo 63, poeta, saggista e artista grafico, nato in provincia di Parma e vissuto a Reggio Emilia, è ricco dei materiali più vari: disegni, fotografie, registrazioni audiovisive, che si aggiungono ai materiali tradizionali.

Entrambi questi fondi, attualmente in fase di inventariazione e catalogazione, sono destinati a divenire un importante punto di riferimento per chi svolge ricerche in campo artistico-letterario ed in generale sulla moderna cultura della comunicazione. Essi sono la concreta dimostrazione della "multimedialità" di molti intellettuali del Novecento, i quali hanno scelto molteplici e spesso lontane forme espressive per dare voce alla loro ispirazione ed al loro progetto culturale.

Il futuro della multimedialità

A conclusione di questa carrellata sulle esperienze multimediali in una biblioteca come la Panizzi di Reggio Emilia, occorre ricordare che il termine "multimedialità" sta ad indicare integrazione culturale e

tecnologica tra vecchi e nuovi media, con la conseguenza di un indubbio arricchimento dei messaggi veicolati e di una potenziale semplificazione del processo comunicativo.

La nostra società è però caratterizzata anche da un enorme flusso di informazioni, che può risultare eccessivo e ridondante. Compito della biblioteca è allora quello di offrire sì accesso ad ogni informazione, indipendentemente dal supporto sul quale essa è registrata, ma anche di costruire validi percorsi affinché ogni utente possa raggiungere con efficacia e rapidità l'informazione cercata.

"La nuova cultura della comunicazione dovrà rispondere alle nuove esigenze della società: se la civiltà industriale ha cercato di dare a tutti lo stesso tipo di casa, di automobile, di lavatrice, di scuola, la civiltà postindustriale dovrà preoccuparsi di dare a ognuno la propria cultura, la propria visione del mondo".⁷

La sfida dell'oggi, come sostiene Santucci, è impegnativa ed appassionante. Ed è tale anche per la biblioteca che, dopo essersi dotata di nuove tecnologie e nuovi media, deve sapersi dotare di una nuova e adeguata cultura professionale ed organizzativa, per consentire ad ogni cittadino di varcare con maturità e sufficiente strumentazione culturale la soglia del Duemila. ■

Note

¹ U. SANTUCCI, *La comunicazione multimediale*, Milano, Il Sole 24 ore Libri, 1991, p. 79.

² *Ibidem*, p. 31.

³ Per informazioni più dettagliate sulla fototeca e sulla catalogazione informatizzata delle fotografie, cfr. L.

GASPARINI, *La Fototeca della Biblioteca Panizzi*, in *Fototeche e archivi fotografici. Prospettive di sviluppo e indagini delle raccolte*, Prato, Comune di Prato, Archivio Fotografico Toscano, 1996, p. 359-366.

⁴ La fototeca ha recentemente sviluppato anche un interessante lavoro sulla fotografia contemporanea, in collaborazione con importanti critici e fotografi italiani, con l'intento di raccogliere fotografie, allestire esposizioni e curarne i cataloghi. Significativa è in questo senso l'acquisizione di importanti fondi fotografici come quelli di Luigi Ghirri e Stanislao Farri.

⁵ Fra questi interessanti prodotti di progetti multimediali ricordiamo *Il tempio della B.V. della Ghiara* (1984), *Camillo Prampolini* (1985), *10 anni di fascismo a Reggio Emilia nella fotocronaca di Renzo Vaiani* (1985), *Il Boiardo e l'innamoramento di Orlando* (1988) e *Lelio Orsi "da Nuvolara"* (1988).

⁶ Per ulteriori informazioni sulla videoteca e sul programma TinVid, cfr. R. MARCUCCIO, *Il trattamento dei documenti audiovisivi. La creazione di una raccolta di filmati su videocassetta nell'esperienza della Biblioteca municipale Panizzi di Reggio Emilia*, "Biblioteche oggi", 7 (1989), 3, p. 359-366.

⁷ U. SANTUCCI, *op. cit.*, p. 297.

